

BOLLETTINO TRIMESTRALE

DENUNCE DI INFORTUNIO E MALATTIE PROFESSIONALI

INAIL

PERIODO GENNAIO-SETTEMBRE 2023

2023



Il **Bollettino trimestrale** dell'Inail contiene informazioni riferite al numero delle denunce di infortunio e malattie professionali rilevato a partire dall'inizio di ciascun anno con riferimento ai periodi: gennaio-marzo (I trimestre), gennaio-giugno (II trimestre), gennaio-settembre (III trimestre) e gennaio-dicembre (IV trimestre). I dati esposti non sono definitivi in quanto soggetti a consolidamento in esito alla definizione amministrativa dei singoli casi.

Nel numero complessivo degli infortuni sono comprese le denunce relative alle infezioni da covid-19 avvenute nell'ambiente di lavoro o a causa dello svolgimento dell'attività lavorativa e in itinere. Il dato è comprensivo, inoltre, delle comunicazioni obbligatorie effettuate ai soli fini statistici e informativi da tutti i datori di lavoro e i loro intermediari, compresi i datori di lavoro privati di lavoratori assicurati presso altri enti o con polizze private, degli infortuni che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento.

La pubblicazione è corredata da una **nota metodologica** sulle fonti dei dati statistici e da un **glossario** attinto dal modello di lettura della numerosità degli infortuni e delle malattie professionali.

Le tavole statistiche e i "dati elementari" relativi al numero delle denunce di infortunio e malattie professionali sono resi disponibili mensilmente nella sezione "Open data" del Portale Inail.

Il Bollettino è realizzato da Inail, Direzione centrale pianificazione e comunicazione. Per eventuali chiarimenti, possono essere inoltrate richieste all'indirizzo e-mail: dcpianificazione-comunicazione@inail.it.

Denunce di infortunio

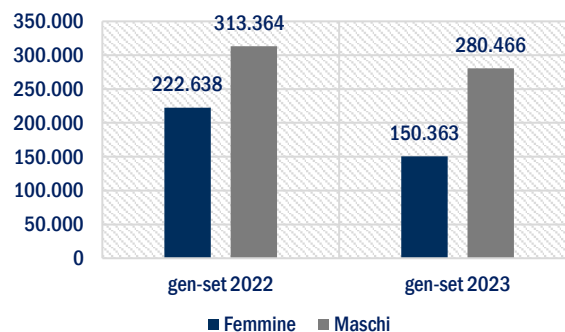
Nel periodo compreso tra gennaio e settembre 2023 si sono rilevate complessivamente 430.829 denunce di infortunio, il 19,62% in meno rispetto al periodo gennaio-settembre 2022.

Con riferimento al genere, la diminuzione riguarda sia la componente femminile, le cui denunce sono passate da 222.638 a 150.363 (-32,46%), sia la componente maschile, con 280.466 denunce, 32.898 in meno rispetto al 2022 (-10,50%).

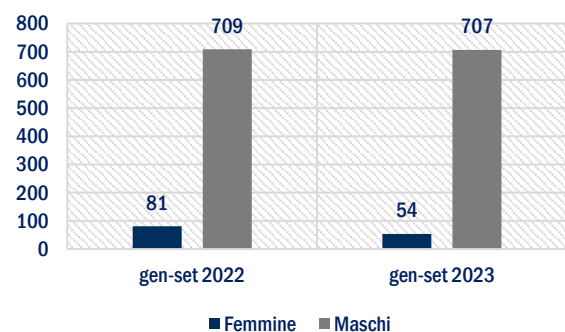
Le denunce di infortunio con esito mortale sono state 761, a fronte delle 790 rilevate nell'analogo periodo del 2022 (-3,67%).

Con riferimento al genere, la diminuzione riguarda principalmente la componente femminile, con 54 denunce a fronte delle 81 rilevate nell'analogo periodo dell'anno precedente (-33,33%). Due le denunce in meno rilevate per la componente maschile, con 707 casi a fronte dei 709 del 2022 (-0,28%).

Denunce di infortunio per genere



Denunce di infortunio con esito mortale per genere



Denunce di infortunio per genere

	gen-set 2022	gen-set 2023	%
Femmine	222.638	150.363	-32,46
Maschi	313.364	280.466	-10,50
Totale	536.002	430.829	-19,62

Fonte Open data: dati rilevati al 30 settembre di ciascun anno
Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Denunce di infortunio con esito mortale per genere

	gen-set 2022	gen-set 2023	%
Femmine	81	54	-33,33
Maschi	709	707	-0,28
Totale	790	761	-3,67

Fonte Open data: dati rilevati al 30 settembre di ciascun anno
Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Denunce di infortunio per regione

L'analisi territoriale delle denunce rilevate nei primi nove mesi dell'anno evidenzia, rispetto al 2022, diminuzioni del 25,24% per il sud, del 24,53% per le isole, del 22,89% per il nord ovest, del 19,48% per il centro e del 12,46% per il nord est.

Il numero delle denunce è in calo in tutte le regioni. Maggiori diminuzioni si sono rilevate in Lombardia, con 20.159 denunce in meno, in Veneto (-12.714), nel Lazio (-12.018), in Campania (-10.925), in Piemonte (-9.607), in Liguria (-7.552), in Sicilia (-6.897), in Toscana (-5.834), in Emilia Romagna (-4.659), in Abruzzo (-3.405), in Sardegna (-2.168), in Puglia (-2.059), nelle Marche (-1.944), in Calabria (-1.485) e in Friuli Venezia Giulia (-1.074). Seguono, in ordine decrescente, la provincia autonoma di Bolzano (-821), il Molise (-600), l'Umbria (-563), la Basilicata (-267), la Valle d'Aosta (-214) e la Provincia autonoma di Trento (-208).

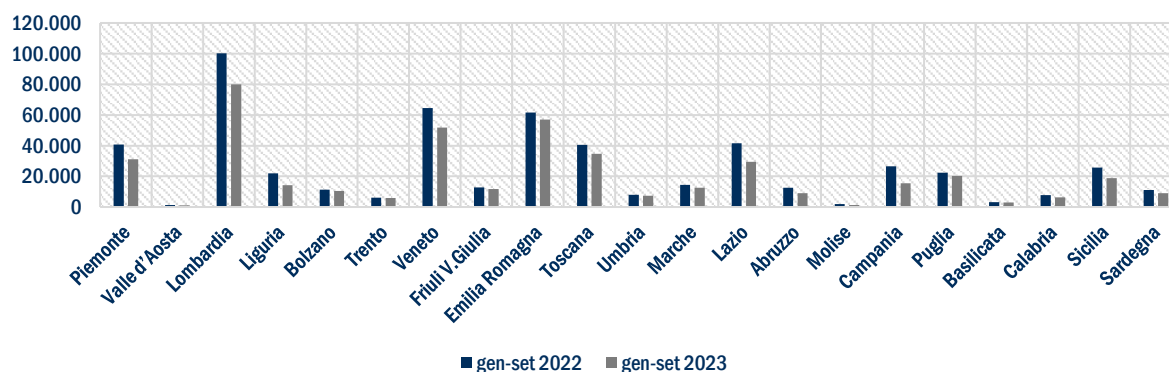
Denunce di infortunio per regione

	gen-set 2022	gen-set 2023	%
NORD OVEST	163.933	126.401	-22,89
Piemonte	40.709	31.102	-23,60
Valle d'Aosta	1.236	1.022	-17,31
Lombardia	100.126	79.967	-20,13
Liguria	21.862	14.310	-34,54
NORD EST	156.356	136.880	-12,46
Bolzano	11.200	10.379	-7,33
Trento	6.180	5.972	-3,37
Veneto	64.517	51.803	-19,71
Friuli V.Giulia	12.773	11.699	-8,41
Emilia Romagna	61.686	57.027	-7,55
CENTRO	104.516	84.157	-19,48
Toscana	40.551	34.717	-14,39
Umbria	8.000	7.437	-7,04
Marche	14.426	12.482	-13,48
Lazio	41.539	29.521	-28,93
SUD	74.244	55.503	-25,24
Abruzzo	12.453	9.048	-27,34
Molise	1.889	1.289	-31,76
Campania	26.461	15.536	-41,29
Puglia	22.437	20.378	-9,18
Basilicata	3.259	2.992	-8,19
Calabria	7.745	6.260	-19,17
ISOLE	36.953	27.888	-24,53
Sicilia	25.789	18.892	-26,74
Sardegna	11.164	8.996	-19,42
TOTALE	536.002	430.829	-19,62

Fonte Open data: dati rilevati al 30 settembre di ciascun anno

Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Denunce di infortunio per regione



Denunce di infortunio per modalità di accadimento e per genere

Nel periodo gennaio-settembre 2023 le denunce di infortunio sono diminuite del 19,62%. Dei 430.829 casi rilevati, 363.064 riguardano gli infortuni avvenuti in occasione di lavoro, 67.765 gli infortuni in itinere.

L'incidenza dei casi per i quali si è rilevato il coinvolgimento del mezzo di trasporto è del 2,72% per gli infortuni in occasione di lavoro e del 57,90% per gli infortuni in itinere.

Le denunce di infortunio **in occasione di lavoro**, in calo del 23,01% rispetto al 2022, rappresentano l'84,27% del totale.

La diminuzione (-108.479 casi) è da imputare sia alla componente femminile, con 74.188 casi in meno (di cui 74.151 senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto e 37 con il coinvolgimento del mezzo di trasporto), sia alla componente maschile, con 34.291 casi in meno (di cui 34.200 senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto e 91 con il coinvolgimento del mezzo).

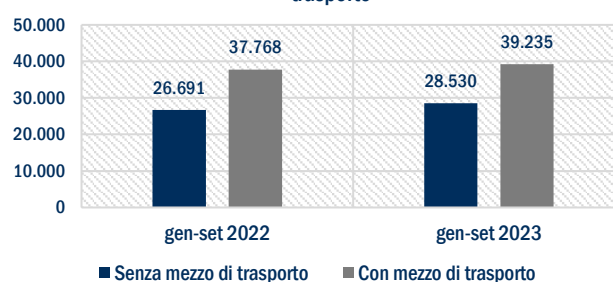
Le **denunce di infortunio in itinere**, in aumento del 5,13%, rappresentano il 15,73% del totale.

L'aumento rilevato (+3.306 casi) riguarda sia la componente femminile, con 1.913 casi in più (di cui 957 senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto e 956 con il coinvolgimento del mezzo di trasporto), sia la componente maschile, con 1.393 casi in più (di cui 882 senza il coinvolgimento del mezzo e 511 con il coinvolgimento del mezzo di trasporto).

Denunce di infortunio in occasione di lavoro con e senza mezzo di trasporto



Denunce di infortunio in itinere con e senza mezzo di trasporto



Denunce di infortunio per modalità di accadimento e per genere

	gen-set 2022	gen-set 2023	%
Occasione di lavoro	471.543	363.064	-23,01
senza mezzo di trasporto	461.557	353.206	-23,48
<i>femmine</i>	190.138	115.987	-39,00
<i>maschi</i>	271.419	237.219	-12,60
con mezzo di trasporto	9.986	9.858	-1,28
<i>femmine</i>	1.959	1.922	-1,89
<i>maschi</i>	8.027	7.936	-1,13
In itinere	64.459	67.765	5,13
senza mezzo di trasporto	26.691	28.530	6,89
<i>femmine</i>	14.367	15.324	6,66
<i>maschi</i>	12.324	13.206	7,16
con mezzo di trasporto	37.768	39.235	3,88
<i>femmine</i>	16.174	17.130	5,91
<i>maschi</i>	21.594	22.105	2,37
Totale	536.002	430.829	-19,62

Fonte Open data: dati rilevati al 30 settembre di ciascun anno

Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Denunce di infortunio con esito mortale per regione

L'analisi territoriale per macroaree geografiche delle denunce di infortunio con esito mortale evidenzia, per il periodo gennaio-settembre 2023, aumenti per il sud (+11,83%) e per le isole (+1,54%). Si rilevano diminuzioni per il centro (-15,85%), il nord ovest (-7,76%) e il nord est (-4,05%).

Le regioni che mostrano aumenti sono: l'Abruzzo, con 12 casi in più, il Friuli Venezia Giulia (+11), la Campania (+10), la Liguria (+6), l'Umbria (+5), la Puglia (+2), la Basilicata e la Sicilia (+1).

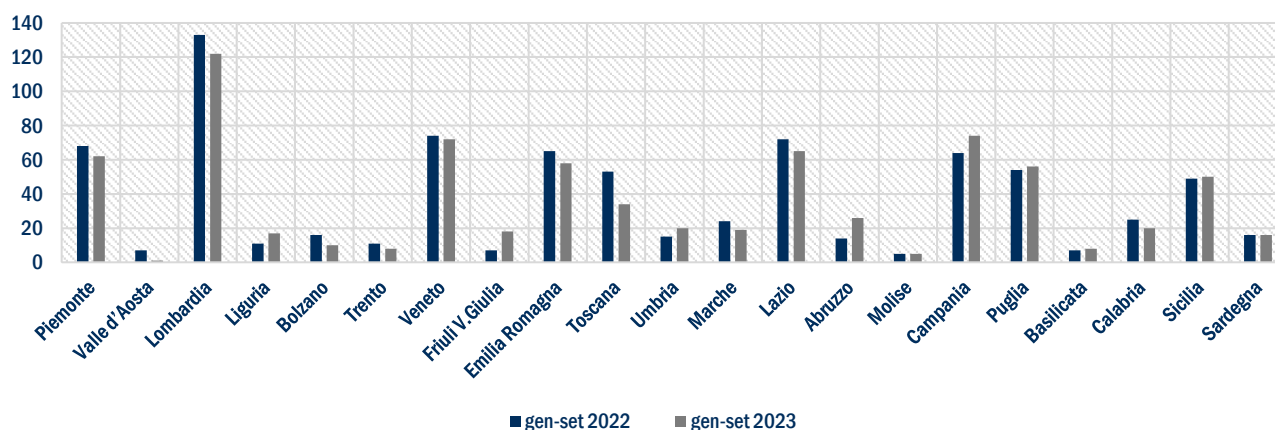
In calo le denunce rilevate in Toscana, 19 casi in meno, in Lombardia (-11), in Emilia Romagna e nel Lazio (-7), in Piemonte, Valle d'Aosta e provincia autonoma di Bolzano (-6), nelle Marche e in Calabria (-5), nella provincia autonoma di Trento (-3) e in Veneto (-2). Infine, non si evidenziano variazioni in Sardegna, dove si sono rilevati 16 casi, e in Molise (5 casi).

Denunce di infortunio con esito mortale per regione			
	gen-set 2022	gen-set 2023	%
NORD OVEST	219	202	-7,76
Piemonte	68	62	-8,82
Valle d'Aosta	7	1	-85,71
Lombardia	133	122	-8,27
Liguria	11	17	54,55
NORD EST	173	166	-4,05
Bolzano	16	10	-37,50
Trento	11	8	-27,27
Veneto	74	72	-2,70
Friuli V.Giulia	7	18	157,14
Emilia Romagna	65	58	-10,77
CENTRO	164	138	-15,85
Toscana	53	34	-35,85
Umbria	15	20	33,33
Marche	24	19	-20,83
Lazio	72	65	-9,72
SUD	169	189	11,83
Abruzzo	14	26	85,71
Molise	5	5	0,00
Campania	64	74	15,63
Puglia	54	56	3,70
Basilicata	7	8	14,29
Calabria	25	20	-20,00
ISOLE	65	66	1,54
Sicilia	49	50	2,04
Sardegna	16	16	0,00
TOTALE	790	761	-3,67

Fonte Open data: dati rilevati al 30 settembre di ciascun anno
Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Infortuni

Denunce di infortunio con esito mortale per regione



Denunce di infortunio con esito mortale per modalità di accadimento e per genere

Nel periodo gennaio-settembre 2023 le denunce di infortunio con esito mortale sono diminuite del 3,67% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Dei 761 casi rilevati, 593 riguardano gli infortuni in occasione di lavoro, 168 gli infortuni in itinere.

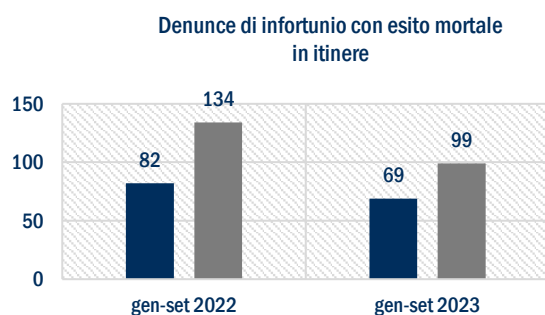
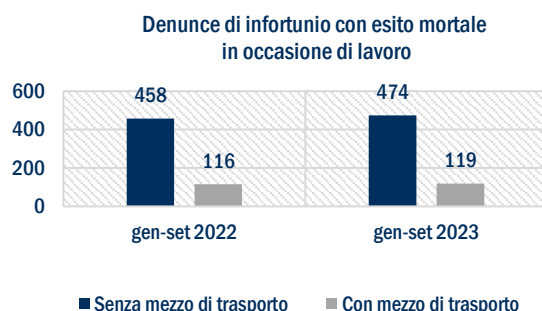
L'incidenza dei casi per i quali si rileva il coinvolgimento del mezzo di trasporto è del 20,07% per gli infortuni in occasione di lavoro e del 58,93% per gli infortuni in itinere.

Le denunce di infortunio con esito mortale in occasione di lavoro, in aumento dell 3,31%, rappresentano il 77,92% del totale.

L'aumento rilevato (+19 casi) è da imputare alla sola componente maschile, con 26 casi in più (27 casi in più senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto e un caso in meno con il coinvolgimento del mezzo di trasporto). In calo le denunce per la componente femminile, con 7 casi in meno (11 in meno senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto e 4 in più con il coinvolgimento del mezzo di trasporto).

Le denunce di infortunio in itinere, in diminuzione del 22,22%, rappresentano il 22,08% del totale.

La diminuzione è da imputare sia alla componente femminile, con 20 denunce in meno (6 in meno senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto, 14 in meno con il coinvolgimento del mezzo), sia alla componente maschile, con 28 denunce in meno (7 in meno senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto, 21 in meno con il coinvolgimento del mezzo).



Denunce di infortunio con esito mortale per modalità di accadimento e per genere

	gen-set 2022	gen-set 2023	%
Occasione di lavoro	574	593	3,31
senza mezzo di trasporto	458	474	3,49
<i>femmine</i>	35	24	-31,43
<i>maschi</i>	423	450	6,38
con mezzo di trasporto	116	119	2,59
<i>femmine</i>	6	10	66,67
<i>maschi</i>	110	109	-0,91
In itinere	216	168	-22,22
senza mezzo di trasporto	82	69	-15,85
<i>femmine</i>	12	6	-50,00
<i>maschi</i>	70	63	-10,00
con mezzo di trasporto	134	99	-26,12
<i>femmine</i>	28	14	-50,00
<i>maschi</i>	106	85	-19,81
Totale	790	761	-3,67

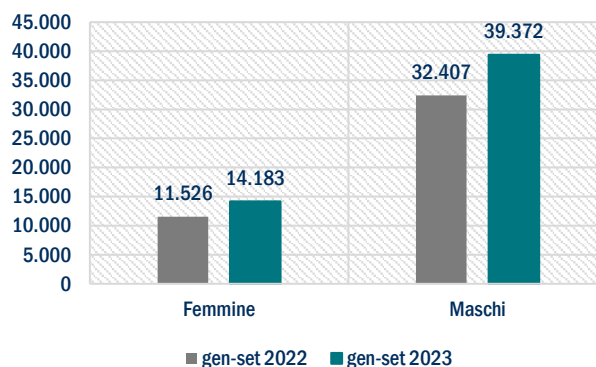
Fonte Open data: dati rilevati al 30 settembre di ciascun anno
Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Denunce di malattie professionali

Nel periodo gennaio-settembre 2023 le denunce di malattie professionali protocollate sono state 53.555, il 21,90% in più rispetto all'analogo periodo del 2022 (43.933).

Nel dettaglio per genere, si rilevano 2.657 denunce in più per la componente femminile (da 11.526 a 14.183, in aumento del 23,05%) e 6.965 in più per la componente maschile (da 32.407 a 39.372, in aumento del 21,49%).

Denunce di malattie professionali per genere



Denunce di malattie professionali per genere

	gen-set 2022	gen-set 2023	%
Femmine	11.526	14.183	23,05
Maschi	32.407	39.372	21,49
Totale	43.933	53.555	21,90

Fonte Open data: dati rilevati al 30 settembre di ciascun anno
Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Denunce di malattie professionali per regione

L'analisi territoriale evidenzia, per il periodo gennaio-settembre 2023, aumenti per il sud (+27,04%), per il nord ovest (+22,63%), per il nord est (+21,07%), per le isole (+20,82%) e per il centro (+19,18%).

Mostrano incrementi: la Toscana, con 1.504 denunce in più, la Puglia (+1.182), l'Abruzzo (+987), l'Emilia Romagna (+818), la Sardegna (+724), il Veneto (+635), il Lazio (+627), l'Umbria (+560), la Lombardia (+526), le Marche (+478), la Campania (+431), il Friuli Venezia Giulia (+267), la Liguria (+251), il Molise (+241), il Piemonte (+167), la Sicilia (+161), la provincia autonoma di Trento (+82), la Basilicata (+41).

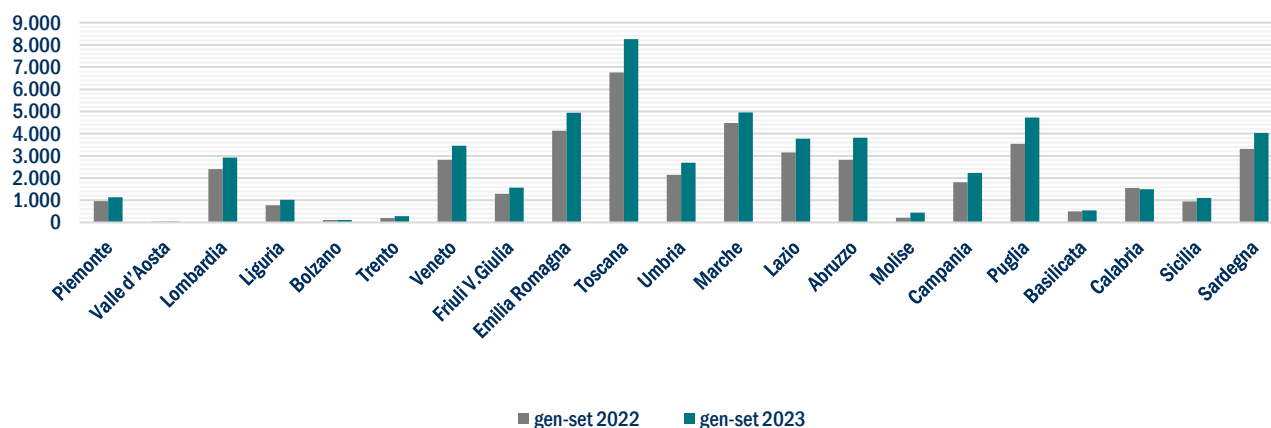
Diminuzioni si sono rilevate in Calabria (-59), e in Valle d'Aosta (-1). Infine, non si sono evidenziate variazioni per la provincia autonoma di Bolzano, con 107 denunce in entrambi i periodi del 2022 e del 2023.

Denunce di malattie professionali per regione

	gen-set 2022	gen-set 2023	%
NORD OVEST	4.167	5.110	22,63%
Piemonte	964	1.131	17,32%
Valle d'Aosta	38	37	-2,63%
Lombardia	2.396	2.922	21,95%
Liguria	769	1.020	32,64%
NORD EST	8.554	10.356	21,07%
Bolzano	107	107	0,00%
Trento	203	285	40,39%
Veneto	2.823	3.458	22,49%
Friuli V.Giulia	1.295	1.562	20,62%
Emilia Romagna	4.126	4.944	19,83%
CENTRO	16.521	19.690	19,18%
Toscana	6.752	8.256	22,27%
Umbria	2.138	2.698	26,19%
Marche	4.481	4.959	10,67%
Lazio	3.150	3.777	19,90%
SUD	10.441	13.264	27,04%
Abruzzo	2.825	3.812	34,94%
Molise	208	449	115,87%
Campania	1.806	2.237	23,86%
Puglia	3.547	4.729	33,32%
Basilicata	501	542	8,18%
Calabria	1.554	1.495	-3,80%
ISOLE	4.250	5.135	20,82%
Sicilia	944	1.105	17,06%
Sardegna	3.306	4.030	21,90%
TOTALE	43.933	53.555	21,90

Fonte Open data: dati rilevati al 30 settembre di ciascun anno
Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Denunce di malattie professionali per regione



Glossario

Caso di infortunio – è l’infortunio registrato dall’Inail a seguito di un’informazione comunque reperita: per denuncia d’infortunio, e/o per presentazione di un certificato medico, o per segnalazione di altro tipo (per esempio, a mezzo stampa).

Caso di malattia professionale – è la pratica registrata dall’Inail a seguito di denuncia di malattia professionale e/o per presentazione di un certificato medico. Allo stesso lavoratore possono essere riferiti più casi.

Data di accadimento – è la data in cui si è verificato l’infortunio, espressa nella forma di anno, mese e giorno.

Data di protocollo (del caso) – è la data in cui è stato protocollato il (aperta la pratica del) caso d’infortunio o di malattia professionale, espressa nella forma di anno, mese e giorno. Si protocolla a seguito di denuncia d’infortunio, di malattia professionale e/o di presentazione di un certificato medico. In casi particolari si protocolla a seguito di segnalazioni di altro tipo (per esempio, a mezzo stampa).

Data di rilevazione – definisce temporalmente lo stato dell’informazione: è parametro della regola che individua l’insieme dei casi (la base informativa) di riferimento. Per l’analisi degli infortuni, gli infortuni sono selezionati con la condizione “*data di protocollo (del caso)* =<data di rilevazione”; è espressa nella forma di anno, mese e giorno.

Denuncia d’infortunio – è la comunicazione cui è tenuto il datore di lavoro per segnalare all’Inail l’infortunio, che sia prognosticato non guaribile entro 3 giorni, accaduto al dipendente prestatore d’opera, indipendentemente da ogni valutazione circa la ricorrenza degli estremi di legge per la tutela assicurativa. La denuncia deve essere effettuata entro 2 giorni dalla data in cui il datore di lavoro ha avuto notizia dell’infortunio; nel caso di infortunio mortale o per il quale sia preveduto il pericolo di morte la denuncia deve essere effettuata entro 24 ore dall’infortunio. Possono essere considerati gli infortuni denunciati entro 3 anni dalla data di accadimento (termine di prescrizione). Nel gergo è qualificata denuncia qualsiasi informazione comunque reperita (relativa all’infortunio): oltre alla denuncia propriamente detta, un certificato medico, o segnalazioni di altro tipo (per esempio, a mezzo stampa).

Denuncia di malattia professionale – è la comunicazione cui è tenuto il datore di lavoro per segnalare all’Inail la malattia, indipendentemente da ogni valutazione circa la ricorrenza degli estremi di legge per la tutela assicurativa. Il datore di lavoro deve effettuare la denuncia entro i 5 giorni successivi alla data in cui ha ricevuto il primo certificato medico; se il lavoratore non svolge più attività lavorativa, può egli stesso presentare la denuncia di malattia professionale; gli artigiani e i soci titolari, nella loro veste di assicurati e assicuranti, devono effettuare la denuncia della malattia da essi contratta entro 15 giorni dalla sua manifestazione; per i lavoratori agricoli autonomi e gli agricoli subordinati a tempo determinato, la denuncia deve essere effettuata dal medico che accerta la malattia entro 10 giorni dalla prima visita.

Esito mortale – qualifica l’infortunio che provoca la morte dell’infortunato ovvero la malattia professionale che è causa (o concausa) della morte del lavoratore. L’infortunio con esito mortale è caratterizzato dalla data di accadimento dell’infortunio definito come causa della morte, anche se la morte avviene in una data successiva.

Genere – è il sesso del lavoratore.

Infortunio sul lavoro – è l’infortunio che rientra nella tutela assicurativa avvenuto in occasione di lavoro o in itinere.

In itinere – qualifica una modalità di accadimento dell’infortunio: è “in itinere” l’infortunio occorso al lavoratore durante il normale percorso di andata e ritorno dall’abitazione al posto di lavoro o durante il normale tragitto che collega due luoghi di lavoro (in caso di rapporti di lavoro plurimi); o durante il normale percorso di andata e ritorno da luogo di lavoro a quello di consumazione dei pasti (qualora non esista una mensa aziendale). Gli eventi sono tutelati a condizione che eventuali interruzioni o deviazioni del “normale” percorso non siano del tutto indipendenti dal lavoro o, comunque, non siano “necessitate” (l’interruzione e la deviazione si intendono necessitate quando sono dovute a causa di forza maggiore, ad esigenze essenziali ed improrogabili o all’adempimento di obblighi penalmente rilevanti). La tutela assicurativa opera anche nel caso di utilizzo del mezzo di trasporto privato purché “necessitato” (come a esempio: per inesistenza di mezzi pubblici che colleghino l’abitazione del lavoratore al luogo di lavoro; incongruenza degli orari dei servizi pubblici con quelli lavorativi; distanza minima del percorso tale da poter essere coperta a piedi); restano comunque esclusi dalla tutela gli infortuni direttamente causati dall’abuso di alcolici e di psicofarmaci, dall’uso non terapeutico di sostanze stupefacenti e allucinogeni, gli infortuni occorsi al conducente sprovvisto della prescritta abilitazione alla guida. La classe in itinere è ripartita nei sottoinsiemi

“senza mezzo di trasporto (coinvolto)” e “con mezzo di trasporto (coinvolto)”. E’ disciplinato dall’ultimo comma dell’art. 2 del Dpr n.1124/1965, introdotto dall’art.12 del d.lgs. n.38/2000.

In occasione di lavoro – qualifica una modalità di accadimento dell’infortunio: è “in occasione di lavoro” l’infortunio che si è verificato in connessione con le condizioni in cui si svolge l’attività lavorativa, comprese le attività prodromiche o strumentali, nelle quali è insito un rischio di danno per il lavoratore; la classe in occasione di lavoro è ripartita nei sottoinsiemi “senza mezzo di trasporto (coinvolto)” e “con mezzo di trasporto (coinvolto)”. E’ disciplinato dal comma 1 dell’art. 2 del Dpr n.1124/1965.

Luogo di accadimento – è il luogo (comune) ove è accaduto l’infortunio.

Luogo di trattazione – è il luogo (provincia) della sede dell’Inail competente a trattare il caso di malattia professionale.

Malattia professionale – è la malattia che rientra nella tutela assicurativa, tutela che opera negli stessi ambiti previsti per l’infortunio sul lavoro compreso il rischio ambientale (lavorativo).

Modalità di accadimento – sono considerate due modalità principali in cui l’infortunio può accadere: “in occasione di lavoro” ed “in itinere”; le modalità principali possono essere distinte in 2 raggruppamenti: “senza mezzo di trasporto (coinvolto)” e “con mezzo di trasporto (coinvolto)”.

Tutela assicurativa – sono tutelati tutti gli infortuni connessi a finalità e esigenze lavorative secondo i requisiti fissati negli articoli 1, 2 e 4 del Dpr n.1124/1965, con la sola eccezione di quelli determinati dall’esposizione a un rischio elettivo (la Cassazione ha qualificato rientrante nel rischio elettivo l’azione “non connessa alla specifica mansione del lavoratore, né riferibile alle normali, abituali e prevedibili modalità di esecuzione delle sue prestazioni”); sono tutelati anche gli infortuni in itinere ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. n.38/2000 (che ha integrato l’art. 2 del Dpr n.1124/1965). In ottemperanza alla legge n.493 del 3 dicembre 1999 (corredata con i decreti ministeriali del 15 settembre 2000 e del 31 gennaio 2006) la tutela assicurativa garantisce anche gli infortuni in ambito domestico. Sono tutelate tutte le malattie professionali connesse all’attività lavorativa secondo i requisiti fissati negli articoli 1, 3, 4, 131/141, 144, 205 e 211 del Dpr n.1124/1965.

Riferimenti:

Infortuni sul lavoro. Un modello di lettura (della numerosità) su “Open data” dell’Inail

Inail - Quaderni di ricerca - n. 1 - maggio 2013 - Giacomo Ciriello, Massimo De Felice, Rosaria Mosca, Massimiliano Veltroni

Malattie professionali. Un modello di lettura (della numerosità) su “Open data” dell’Inail.

Inail - Quaderni di ricerca - n. 4 - dicembre 2014 - Giacomo Ciriello, Massimo De Felice, Rosaria Mosca, Massimiliano Veltroni

Nota metodologica

L'Inail pubblica con cadenza mensile nella sezione Open data del Portale i dati elementari relativi alle denunce di infortunio e malattie professionali, corredati dalle tabelle del modello di lettura, organizzate per livelli e per linee tematiche.

Denunce di infortunio

Nelle “tabelle mensili” le totalizzazioni delle denunce di infortunio riguardano i casi accaduti nel mese (“mm” dell’anno “aaaa”) e protocollate entro la data di rilevazione (ultimo giorno del mese, gg). Il criterio di selezione è quindi dato dalla condizione: $aaaa01 \leq \text{data di accadimento} \leq aaaa01 + mm\text{gg}$ & $\text{data di denuncia} \leq aaaa01 + mm\text{gg}$. Per la totalizzazione di periodo (da gennaio al mese “mm” dell’anno “aaaa”), si ha: $aaaa01 \leq \text{data di accadimento} \leq aaaa01 + mm\text{gg}$ & $\text{data di denuncia} \leq aaaa01 + mm\text{gg}$. L’interpretazione del confronto tra i dati di periodo richiede cautele. Va considerato che l’attribuzione dei casi di infortunio all’intervallo temporale di competenza è per “data di accadimento”. Quindi, in generale, la totalizzazione per particolari “chiavi” di aggregazione può essere ritardata (rispetto all’analogo periodo dell’anno precedente) dall’evoluzione del caso e/o dai tempi del processo amministrativo.

Denunce di malattia professionale

Nelle “tabelle mensili” le totalizzazioni delle denunce di malattia professionale riguardano i casi protocollati nel mese (“mm” dell’anno “aaaa”) entro la data di rilevazione (ultimo giorno del mese, gg). Il criterio di selezione è quindi dato dalla condizione: $aaaa01 \leq \text{data di protocollo} \leq aaaa01 + mm\text{gg}$. Per la totalizzazione di periodo (da gennaio al mese “mm” dell’anno “aaaa”), si ha: $aaaa01 \leq \text{data di protocollo} \leq aaaa01 + mm\text{gg}$.

L’interpretazione del confronto tra i dati di periodo richiede cautele. Va considerato che l’attribuzione dei casi di malattia professionale all’intervallo temporale di competenza è per “data di protocollo”. Quindi, in generale, la totalizzazione per particolari “chiavi” di aggregazione può essere ritardata (rispetto all’analogo periodo dell’anno precedente) dall’evoluzione del caso e/o dai tempi del processo istruttorio.

Riferimenti:

Open data – tabelle nazionali con cadenza mensile – Analisi della numerosità degli infortuni – nota metodologica

Open data – tabelle nazionali con cadenza mensile – Analisi della numerosità delle malattie professionali – nota metodologica